

La fotografia di vela è la mia vita e il mio lavoro da più di trent'anni ormai, al punto che io stesso ora farei fatica a discernere le due cose. Il trucco è non farlo.. e così continuo a vivere il mio lavoro e a lavorare alla mia vita in un una serie quasi infinita di immagini di vele, scie, spruzzi, barche e regate.

La voglia è ancora la stessa di quando ragazzino guardavo le vele dalla mia casa sul Lago di Como e sognavo un lavoro che fosse esercizio di libertà. Perché penso che la foto più bella sia sempre quella che devi ancora scattare, in un percorso di ricerca artistica che non può esaurirsi perchè ha nella ricerca stessa il suo fine.

La fotografia di vela è stata fin dai suoi esordi con i Rosenfeld e la famiglia Beken di Cowes, un atto di amore per la bellezza delle barche di quei tempi, quando il fotografo tentava di catturare su pellicola la perfezione delle forme e l'eleganza dei movimenti di quelle barche irripetibili, riportando a riva uno scatto prezioso, testimone di questa bellezza per il pubblico che non poteva assaporare coi suoi occhi.

Gli anni sono passati e la tecnologia ha permesso ai successori di quei pionieri di esplorare vie espressive che nessuno avrebbe mai potuto immaginare allora.

Nello stesso tempo le barche sono diventate sempre più brutte, sgraziate e ineleganti, cessando di amalgamarsi armoniosamente col mare stesso. Chi potrebbe pensare di paragonare un J-Class a un trimarano odierno?

Ho cercato quindi di abbandonare uno stile, quello di allora, fatto di fotografie che erano come ritratti a figura intera delle barche, per andare a ricercare quell'eleganza perduta nei particolari, nell'ombra di una vela riflessa sull'acqua, nello sforzo di un marinaio che a prua si oppone alla forza del vento e dell'onda, nelle geometrie effimere di incroci di vele, di luci e di uomini.

Un istante perfetto che a volte dura solo il tempo di vederlo, a volte solo quello di pensarlo, altre volte neppure quello. Ma se tornato a riva, ho catturato un po' di quella bellezza e posso trasmetterla a chi non c'era, allora Io Sento di aver dato, come i pionieri di allora, un senso alla mia fotografia di vela.